Club Alpino Italiano
e
Ministero Pubblica Istruzione

Una storia secolare

MINISTERO DELLA
PVBBLICA ISTRVZIONE
DIREZIONE GENERALE PER LE
ANTICHITÀ E LE BELLE ARTI

TESSERA PERSONALE DI LIBERO
INGRESSO NEI REGI MVSEI-GALLERIE
MONVMENTI E SCAVI DI ANTICHITÀ-RILASCIATA

A Dott. Venceslao Franov
Professore

IL DIRETTORE

31-X-924

N° 996

Ministero Pubblica Istruzione

- **Il Ministero alla Pubblica Istruzione fu costituito fin dalla proclamazione del Regno d'Italia (17 marzo 1861);**

- **il primo Governo fu affidato a Cavour, che durò in carica dal 23 marzo al 12 giugno 1861 (quando Cavour muore) per un totale di 81 giorni.**

- **Il primo ministro alla Pubblica Istruzione fu Francesco De Sanctis, più volte incaricato con Ricasoli e Depretis fino al 1880.**

Club Alpino Italiano

- **Il Club Alpino Italiano è stato costituito il 23 ottobre 1863, a Torino, dopo la celebre salita al Monviso, avvenuta il 12 agosto, ad opera di Quintino Sella, Giovanni Baracco, Paolo e Giacinto di Saint Robert.**

- **il Club Alpino Italiano è una libera associazione nazionale che, come recita l'articolo 1 del suo Statuto, "ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale".**

gli obiettivi prioritari

- Tra gli obiettivi che il CAI ha voluto definire per il proprio futuro operativo, e non solo negli ultimi anni, la questione giovanile ha sempre occupato una posizione prioritaria.
- Se ne trova traccia ben documentata e ricorrente nella relazione morale che il Presidente generale rivolge all'intera base sociale, al complesso mondo dei soci e delle sezioni.
- Di anno in anno si rinnova la raccomandazione di mantenere elevato l'impegno nelle attività rivolte ai giovani, auspicando iniziative per avvicinare i giovani alla montagna,
- "... operazione non facile in una società che propone modelli effimeri, da consumare nel breve volgere delle mode e non compatibili con la fidelizzazione duratura al mondo della montagna, che va ben oltre il dato fisico-motorio o atletico performativo..."

le ragioni: il ricambio

- **Tale priorità trova la sua evidente ragione anzitutto nella necessità di garantire il futuro del Club alpino italiano, favorendo il ricambio generazionale e mantenendo un giusto equilibrio tra la composizione del sodalizio, senza rischiare l'eccessivo invecchiamento.**

- **I giovani diventano i naturali destinatari dello sforzo di comunicazione e di trasmissione valoriale del CAI, presentando un'immagine del Club alpino appetibile e coinvolgente, non soltanto sotto l'aspetto ludico e ricreativo, ma anche come percorso di crescita culturale e morale, lontano dalla retorica del sacrificio, ma ispirato dal valore della conquista.**

- **Diventa quindi di vitale interesse non solo incentivare l'adesione dei giovani nel Sodalizio ma ancor di più favorire il loro ingresso nelle cariche sociali, nei ruoli di rappresentanza, nelle posizioni di responsabilità gestionale.**

CAI-SCUOLA, una collaborazione secolare

- I rapporti tra il Club alpino italiano e il mondo della Scuola vantano una **lunga collaborazione**.
- Il riconoscimento del ruolo di attivo supporto offerto dal CAI risale molto indietro nel tempo.
- Iniziative congiunte tra CAI e MPI sono documentate dalla **fine dell'Ottocento**, soprattutto in relazione alla graduale intensificazione di attività escursionistiche ed alpinistiche rivolte ai giovani, come le colonie alpine o le "carovane scolastiche", anche se l'aggettivo si riferisce più al dato anagrafico di "età scolare" e non sempre ad una fattiva collaborazione con la scuola;
- il fervido sviluppo all'interno del sodalizio della dimensione giovanile ispira la veicolazione dell'esperienza verso l'esterno, tanto da porla all'attenzione delle istituzioni.

le strategie mirate

- **In realtà l'alpinismo giovanile, inteso come rapporto con il mondo scolastico, ebbe inizio in maniera del tutto spontanea, ancor prima della nascita del CAI.**
- **Invece la prime forma di attività organizzata per i giovani è documentata a Biella nel 1892.**

- **Il consiglio dell'epoca, presieduto da Vittorio Sella, nella seduta del 30 maggio 1892 accolse la proposta di Domenico Vallino e prese il via la prima "carovana scolastica".**
- **Vallino era un personaggio notevole: umanista, pittore, fotografo, fu presidente della sezione CAI di Biella, sindaco della città dal 1899 al 1901 ed a lui si deve questo primato.**

- **Scrive Domenico Vallino: "*Le carovane scolastiche degli anni 1891-1892-93 furono intese al medesimo scopo: spingere la gioventù a correre verso la montagna, additargliene le bellezze e i benefizi per l'educazione della mente e del fisico; raggiunsero l'intento per cui furono organizzate; fecero proseliti e furono poscia imitate in tutta Italia dalle maggiori Sezioni consorelle*.**

CAI-SCUOLA

- L'opera dei biellesi viene ben presto ripresa e ampliata dalla sezione di Lecco, per merito del professor Mario Cermenati che attiva rapporti col Ministero della Pubblica Istruzione e, nel 1898, organizza a Roma (per incarico del Ministero stesso) un convegno sul tema *L'Alpinismo e la scuola*. (Loescher 1898)

- Nella sua relazione chiede sostegno e collaborazione alle famiglie e ai capi d'istituto
- Invita il ministero a stabilire *seri programmi di igiene ed educazione fisica*, nonché a rendere annualmente obbligatorie due uscite scolastiche in montagna da realizzare in collaborazione tra il CAI e la Scuola.
- In conclusione afferma che l'alpinismo per i giovani ha il valore di essere il miglior metodo di educazione fisica, morale, intellettuale.

CAI-SCUOLA

- **Sempre nel 1898 Giulio Brocherel, riferendosi alle *carovane scolastiche,* scriveva nel suo libro "Alpinismo": *Non sono una creazione nuova come alcuni potrebbero supporre; é da più di sessant'anni che si praticano. Solamente, da principio, erano fatti isolati che passavano inosservati; ora invece sono più noti perché si fanno su scala larga che andrà, col tempo, ognor più aumentandosi, man mano, che la loro opportuna utilità si farà breccia nella opinione pubblica*.**

- **Sono riferimenti che richiamano gli anni a cavallo del 1840 in cui in Europa, sin da allora, c'era una significativa volontà ed un crescente interesse ad indirizzare i giovani verso il mondo alpino.**

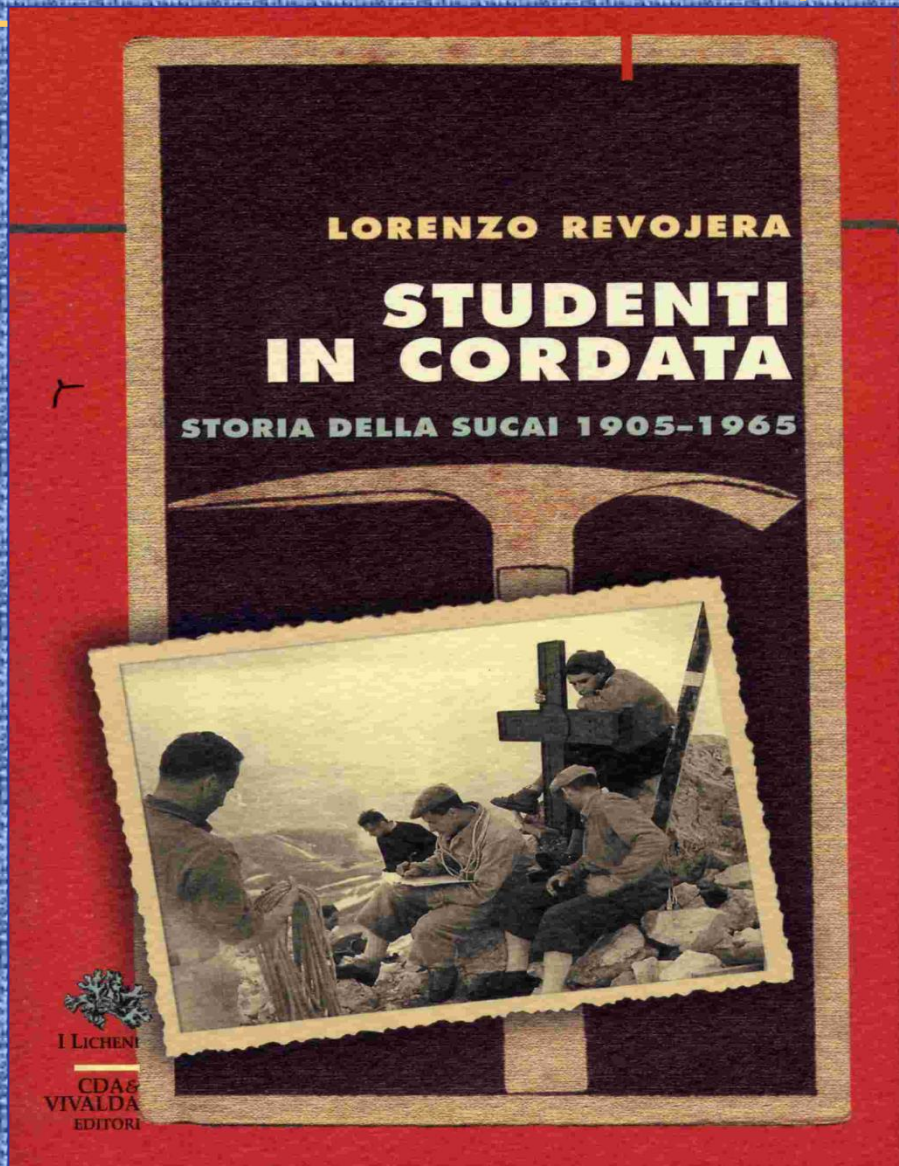
CAI-SCUOLA

- **Nei primi anni di questo secolo, degne di menzione sono le *colonie alpine* organizzate anche dalle sezioni del CAI che si preoccupa di accompagnare in montagna ragazzi di famiglie disagiate;**

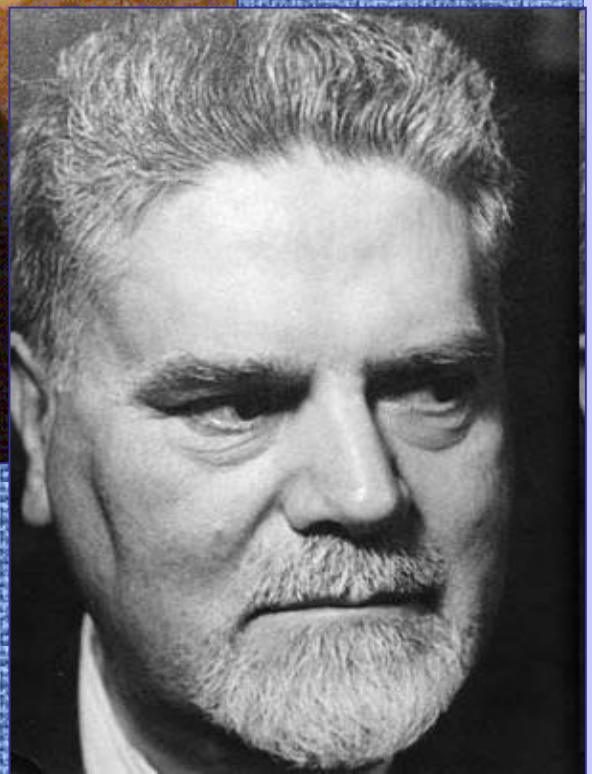
- **una circolare del Ministero della Pubblica Istruzione ordina che un giorno al mese venga dedicato dai gruppi scolastici ad una salutare passeggiata, la cosiddetta *gita della salute*.**

CAI-SCUOLA, una collaborazione secolare

- Anche il mondo dell'Università partecipa, fin dal 1905 con la nascita del SUCAI, a questa ventata d'interesse giovanile rivolto al fascino della montagna.
- Diversi ministri del Regno guardano con interesse alla funzione formativa dell'ambiente montano e della frequentazione alpinistica.



CAI-SCUOLA, una collaborazione secolare



- Due circolari ministeriali, entrambe del 1922, l'una a firma del ministro Orso Mario Corbino, l'altra siglata dall'autorevole Giovanni Gentile, esaltano l'aspetto fisico, in particolare la funzione "tonificante" e "ritemprante" dell'andar per monti fin dalla più tenera età,

- "...uno dei migliori e più sani esercizi fisici ed insieme uno dei più sicuri mezzi di cultura spirituale dei giovani, in quanto apre l'animo alle pure e mirabili impressioni delle bellezze naturali...".

CAI-SCUOLA, una collaborazione secolare

- **Nei tempi più recenti dell'Italia repubblicana è d'obbligo ricordare l'art. 2 della legge 91/63, nel quale si citano, tra le competenze del CAI "la promozione di attività scientifiche e didattiche per la conoscenza di ogni aspetto dell'ambiente montano".**
- **Quindici anni più tardi, nel 1978, il disposto viene ripreso da Mario Pedini, ministro della Pubblica Istruzione, in un'apposita circolare nella quale segnala ai docenti l'utilità di un rapporto col CAI in grado di "suscitare l'interesse della gioventù studentesca ad una approfondita conoscenza dei problemi della montagna ed a favorire il diretto contatto dei giovani con le località alpine ed appenniniche più caratteristiche".**
- **Palese è l'evoluzione del significato di alpinismo che passa da attività sportiva ad esperienza cognitiva.**

Ministero Pubblica Istruzione

Circolare Ministeriale 12 maggio 1978

- **Il Club Alpino Italiano (C.A.I.), ente morale posto sotto la vigilanza di questo Ministero, allo scopo di promuovere iniziative che valgano a suscitare l'interesse della gioventù studentesca ad una approfondita conoscenza dei problemi della montagna ed a favorire diretto contatto dei giovani con le località alpine ed appenniniche più caratteristiche, ha fatto presente di essere pienamente disponibile a porre al servizio della Scuola i propri centri ed attrezzature per qualsiasi attività che possa interessare l'ambiente scolastico.**

- **Questo Ministero, considerata la validità dell'iniziativa, invita le SS.VV. a segnalare alle Scuole dipendenti l'invito del C.A.I., autorizzando la diffusione del materiale propagandistico che detto Ente intendesse distribuire e favorendo diretti contatti con i locali organi del C.A.I. stesso per una comune coordinata azione che non mancherebbe di agevolarne la realizzazione delle attività proposte.**

Il Ministro
PEDINI

CAI-SCUOLA, una collaborazione secolare

- **Altro importante riconoscimento è contenuto nella C.M. del 1994, a firma di Rosa Russo Jervolino, che registra l'evoluzione interna connessa alla nascita dell'alpinismo giovanile quale Commissione Tecnica;**
- **il CAI viene descritto come un'associazione "sensibile verso i problemi della formazione dei giovani e consapevole dei valore educativo dell'ambiente e dell'esperienza come efficace fonte di approfondimento dei programmi didattici", intenzionata ad intensificare i rapporti col mondo della Scuola proponendo la montagna come laboratorio di educazione ambientale.**

Ministero Pubblica Istruzione

Circolare Ministeriale 1 marzo 1994

- **Il Club Alpino Italiano, - la cui attività, in quest'ultimo decennio, si è notevolmente evoluta sul piano qualitativo e quantitativo, sensibile verso i problemi della formazione dei giovani e consapevole dei valore educativo dell'ambiente e dell'esperienza come efficace fonte di approfondimento dei programmi didattici, intende rinnovare e potenziare i rapporti con le istituzioni scolastiche, dando un nuovo impulso ad iniziative idonee a favorire nei giovani stessi una conoscenza diretta della montagna nei suoi molteplici aspetti ed una reale coscienza dei suoi valori.**

- **La finalizzazione educativa dei progetti dei C.A.I. per la scuola è diretta, infatti, a proporre la montagna come "laboratorio" dove realizzare concretamente, - in sintonia anche con il ruolo svolto dalla scuola nella promozione di attività connesse ai programmi dì educazione ambientale, - interventi ed esperienze in ambienti naturali che, attraverso la promozione di attività all'aperto, non si limitano ad interessare i giovani sotto l'aspetto fisico-sportivo, ma si propongono anche di dare impulso a quello formativo, sociale e culturale.**

Ministero Pubblica Istruzione

Circolare Ministeriale 1 marzo 1994

- **Ciò nell'obiettivo di curare un giusto, costruttivo rapporto tra i giovani stessi e la natura, attraverso nuovi, più consapevoli comportamenti nei confronti dell'ambiente montano nazionale, diretti ad acquisire una nuova cultura del recupero, della salvaguardia, della valorizzazione dell'ambiente stesso e dell'uso razionale delle risorse naturali.**

- **Le SS.LL. sono pregate di portare a conoscenza delle istituzioni scolastiche delle rispettive province la rinnovata offerta di disponibilità avanzata dal C.A.I., affinché i competenti organi collegiali possano autonomamente deliberare sulle iniziative di volta in volta proposte dall'ente predetto, autorizzando, nel contempo, la diffusione di materiale illustrativo che l'ente medesimo intendesse, eventualmente, mettere a disposizione delle scuole.**

Il Ministro
JERVOLINO

CAI-SCUOLA, una collaborazione secolare

- Da quest'ultima circolare discese, due anni più tardi, il primo Protocollo d'intesa fra il Ministero della Pubblica Istruzione e il CAI, basato sui seguenti punti:
- durata triennale;
- riconoscimento tra i compiti istituzionali del CAI "... della promozione della corretta frequentazione della montagna, la prevenzione degli infortuni in montagna, la promozione di attività scientifiche e didattiche per la conoscenza e la tutela dell'ambiente montano a favore sia di propri soci, sia di altri..."
- definizione di forme di collaborazione tra il MPI ed il Club alpino italiano che portarono alla proficua esperienza triennale del Servizio Scuola gestito dalla indimenticabile Mariangela Gervasoni.

PROTOCOLLO D'INTESA fra il
Ministero della Pubblica Istruzione e il Club Alpino Italiano

- ***Roma, 10 marzo 1996***

- ***Ministero Pubblica Istruzione Ispettorato Educazione fisica e sportiva Luigi Calcerano***
- ***Club alpino italiano Il Presidente generale Gabriele Bianchi***

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA (DIREZIONE GENERALE PER LO STUDENTE)

e il

CLUB ALPINO ITALIANO

2 aprile 2007

Le attività del CAI per la Scuola

Livello	***Attività***
Livello nazionale	Protocolli CAI/MIUR Corsi di formazione/aggiornamento per docenti
Livello territoriale	Protocolli con le Università Attività didattiche e divulgative con Atenei Protocolli CAI/Regioni/MIUR Formazione/aggiornamento per docenti Iniziative promozionali ed educative (concorsi, *meeting*)
Livello locale	Interventi su POF di Istituti e Comprensivi Incontri formativi/informativi con docenti Attività di animazione con classi Attività di accompagnamento in ambiente Attività motorie in ambienti artificiali

Le attività del CAI per la Scuola
- livello nazionale -

data	*valenza ambientale*	*regione*
01. ottobre 2006	**Stresa, Lago Maggiore**	**Piemonte**
02. aprile 2007	**Caramanico, Parco Nazionale della Majella**	**Abruzzo**
03. ottobre 2007	**Parco Naz. delle Cinque Terre, Parco Reg. di Portofino**	**Liguria**
04. aprile 2008	**Petralia, Parco Regionale delle Madonie**	**Sicilia**
05. ottobre 2008	**Passo Pordoi, Dolomiti UNESCO**	**Veneto/Trentino**
06. aprile 2008	**Valcamonica, Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri**	**Lombardia**
07. ottobre 2009	**Monte Sant'Angelo, Parco Nazionale del Gargano**	**Puglia**
08. aprile 2010	**Parco Regionale dei Monti Lattari, Riserva Naturale Valle delle Ferriere, Parco Nazionale del Vesuvio**	**Campania**
09. ottobre 2010	**Boscochiesanuova, Parco Regionale della Lessinia**	**Veneto**
10. febbraio 2011	**Misurina, Dolomiti UNESCO**	**Veneto**
11. aprile 2011	**Norcia, Parco Nazionale dei Monti Sibillini, Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga**	**Umbria/Abruzzo**
12. ottobre 2011	**Tolmezzo, Parco Regionale delle Prealpi Giulie**	**Friuli V.G.**

3- Corso nazionale di aggiornamento per insegnanti

“RECUPERO AMBIENTALE”

Santa Margherita Ligure (GE)
21 - 24 ottobre 2007

a cura della
Commissione Centrale Alpinismo Giovanile (CCAG)
Scuola Centrale di Alpinismo Giovanile (SCAG)

4- Corso nazionale di aggiornamento per insegnanti

“A SCUOLA IN MONTAGNA”

La lettura sistemica del territorio montano:
proposta metodologica per una didattica dell’ambiente

Petralia Sottana (PA)

Parco Naturale Regionale delle Madonie

17-20 aprile 2008

a cura della

Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano (CCTAM)

***in collaborazione con* Gruppo Regionale CAI Sicilia**

10- Corso nazionale di aggiornamento per insegnanti

“UNA SCUOLA COI FIOCCHI

- la neve, elemento di gioco e di conoscenza -

Misurina – Auronzo (Belluno)

13-16 febbraio 2011

a cura del

Comitato Scientifico Centrale

con la partecipazione di

Servizio Valanghe Italiano

Commissione Medica Centrale

Le attività del CAI per la Scuola
- livello nazionale -

data	*valenza ambientale*	*regione*
13. febbraio 2012	**Val Chisone, Parco Regionale Valle Troncea, Parco Naturale Orsiera-Rocciavre'**	**Piemonte**
14. aprile 2012	**Taverna, Parco Nazionale della Sila**	**Calabria**
15. Ottobre 2012	**Santa Caterina Valfurva Parco nazionale dello Stelvio**	**Lombardia**
16. Febbraio 2013	**Verano (BZ), Val Venosta**	**Alto Adige**
17. Aprile 2013	**Bojano (CB) Parco Naturale del Matese**	**Molise/Campania**
18. ottobre 2013	**Belluno Arrampicata in età evolutiva**	**Veneto**
19. febbraio 2014	**Monte Bondone (TN)**	**Trentino**
20. maggio 2014	**Catania Parco naturale dell'Etna**	**Sicilia**
21. ottobre 2014	**Ischia**	**Campania**
22. febbraio 2015		
23.		
24.		

14- Corso nazionale di aggiornamento per insegnanti

PAESAGGI E MONTAGNE DI CALABRIA, TRA STEREOTIPI E REALTA’

Villaggio Mancuso di Taverna (CZ)

Parco Nazionale della Sila

22 - 25 aprile 2012

a cura del

Comitato Scientifico Centrale

con la partecipazione di

Club Alpino Italiano Gruppo Regionale Calabria

Parco Nazionale della Sila

PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

NATIONAL PARK STILFSER JOCH

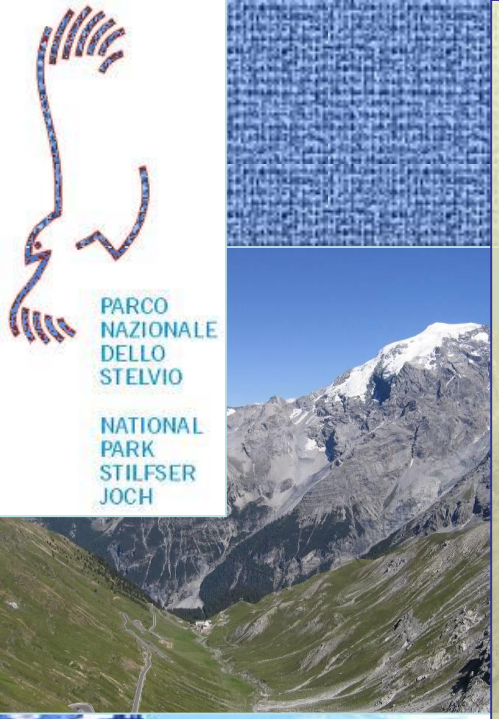
15- Corso nazionale di aggiornamento per insegnanti

“Ghiacciai e permafrost nel Gruppo dell’Ortles Cevedale”

Il paesaggio d’alta quota testimone del Cambiamento Climatico: un laboratorio a cielo aperto

Santa Caterina Valfurva (SO)
Parco Nazionale dello Stelvio
11-14 Ottobre 2012

a cura del
Comitato Scientifico Centrale
in collaborazione con
Club Alpino Italiano GR Lombardia
Sezione CAI Bormio
Sezione CAI Valfurva
Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Scienze della Terra



Le attività del CAI per la Scuola
- livello regionale -

Convenzioni con

- Università di Milano
- Università di Milano Bicocca
- Università di Torino
- Università di Chieti
- Università di Pavia
- Università di Ferrara
- Università di Milano

- Corsi di formazione/aggiornamento con decreto MIUR su scala regionale;
- Convegni regionali sull’educazione all’ambiente montano;
- Progetti regionali di educazione ambientale e tutela della sicurezza;
- Iniziative di promozione (concorsi, stage, meeting, soggiorni, ecc.)

Le attività del CAI per la Scuola
- livello locale -

Alpinismo Giovanile
Rendiconto attività 2011

Sono stati effettuati interventi in:

- 13 scuole materne
- 178 elementari
- 141 scuole medie
- 33 istituti superiori

In totale sono stati coinvolti

- 41.246 allievi
- 212 insegnanti
- con i ragazzi sono state trascorse 1.031 giornate in ambiente (escursioni, laboratori, attività ludico-motorie)

Nel 2012 si prevede la continuazione dell'attività con un leggero e progressivo incremento.

Alpinismo Giovanile

Rendiconto attività 2012

Gruppo Regione	sez+S.Sez	alunni	docenti
Abruzzo	1	180	9
Alto Adige	8	726	52
Calabria	0	-	-
Campania	3	385	50
Emilia Romagna	5	1.167	73
Friuli Venezia Giulia	9	3.903	397
Lazio	2	110	5
Liguria	5	1.710	101
Lombardia	54	11.067	744
Marche	6	1.630	132
Piemonte	33	6.667	455
Sardegna	0	-	-
Sicilia	4	600	30
Toscana	10	1.451	118
Trentino	15	4.320	349
Umbria	3	600	58
VAL d'Aosta	1	100	12
Veneto	30	8.377	419
Totale complessivo	189	42.993	3.004

Quadro collaborazione futura CAI-SCUOLA

ATTIVITA' DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

ATTIVITA' DI EDUCAZIONE MOTORIA

ATTIVITA' DI EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA

PROTOCOLLO UNICO

ELABORAZIONE LINEE GUIDA

SUPPORTO E COPROGETTAZIONE INIZIATIVE MINISTERIALI

CIRCOLARE DIVULGATIVA

Le attività del CAI per la Scuola

EDUCAZIONE AMBIENTALE

Obiettivi

- favorire la **conoscenza** diretta del territorio montano e del suo patrimonio ambientale e naturalistico, attraverso progetti didattici modulati per le Scuole di ogni ordine e grado;

- promuovere **interventi informativi e formativi** rivolti agli insegnati ed agli alunni, basati su attività di supporto alla didattica, esperienze di attività *outdoor* quali uscite in ambiente montano, visite a luoghi d'interesse storico, culturale o naturalistico, stage didattico/formativi;

- utilizzare le conoscenze e le capacità acquisite nel contesto di situazioni vive e reali per favorire un **corretto approccio** alla montagna con particolare riferimento alla conoscenza ed al rispetto dell'ambiente;

- favorire la nascita e la realizzazione di **esperienze didattiche** trasferibili nella pratica educativa tali da coinvolgere gli alunni quali protagonisti, per un approccio all'ambiente in chiave storica ed euristica, con metodologia scientificamente e tecnicamente corretta;

Le attività del CAI per la Scuola
EDUCAZIONE AMBIENTALE

Obiettivi

- elaborare, in collaborazione con i docenti, **progetti formativi** basati sull'individuazione delle metodologie e sulle competenze riferite all'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile;

- diffondere la **conoscenza** e promuovere la **frequentazione** delle aree di pregio ambientale (parchi, oasi, riserve) e di percorsi di rinomata valenza paesaggistica, quali le altevie, gli itinerari tematici dedicati alla Grande Guerra, alla transumanza, ai pellegrinaggi, al contrabbando, alle forme di economia e di ecologia delle popolazioni montane, nonché i sentieri didattici (storici, geologici, glaciologici, botanici);

- diffondere nelle Scuole i **valori** di un volontariato sensibile alle problematiche dell'ambiente e della tutela della sicurezza individuale e di gruppo, promuovendo i valori della cittadinanza attiva, della solidarietà, del rispetto reciproco e dell'integrazione tra culture diverse.

Le attività del CAI per la Scuola
EDUCAZIONE MOTORIA

obiettivi

- collaborare con gli Istituti scolastici per l'integrazione dell'offerta formativa predisponendo progetti nell'ambito di un percorso di ricerca-azione per **l'avvicinamento** dei giovani alla montagna ed agli spazi verticali come scenario ideale per attività rigeneratrici, ludiche, motorie ed arrampicatorie;

- promuovere progetti inerenti lo sviluppo delle **capacità motorie** attraverso l'attività di gioco-arrampicata in strutture indoor e di attività motorie/arrampicatorie in ambiente outdoor, da realizzarsi anche in forme residenziali;

- favorire e promuovere tutte le iniziative relative alla **didattica dell'arrampicata in età evolutiva** connessa con lo sviluppo della personalità in tutti i sui molteplici aspetti e dell'autostima;

Le attività del CAI per la Scuola
EDUCAZIONE MOTORIA

obiettivi

- coinvolgere studenti, docenti e famiglie in esperienze di educazione motoria da svolgersi **in ambiente** montano con la frequentazione di idonei itinerari di montagna o falesia, da effettuarsi nelle diverse stagioni con escursioni, trekking e traversate, per assimilare regole di corretta convivenza e interrelazione tra individui ma anche tra uomo e ambiente;

- sperimentare sistemi per la **valutazione** e la certificazione delle attività svolte sia dai docenti (aggiornamento) che dagli studenti quali possibili crediti formativi sportivi nel settore specifico delle attività motorie e degli sport di montagna e dell’arrampicata.

Le attività del CAI per la Scuola

EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA

obiettivi

Premesso che tra i compiti istituzionali del CAI riconosciuti dalla Legge n.91/1963 e successive modifiche vi sono anche la promozione della corretta frequentazione della montagna, la prevenzione degli infortuni in montagna, la conoscenza e la tutela dell'ambiente montano, il CAI s'impegna a:

- promuovere la realizzazione **d'interventi informativi e formativi** rivolti ai giovani con l'obiettivo di favorire la diffusione di regole comportamentali con finalità preventive, sulle modalità di frequentazione dello spazio montano in veste estiva o invernale, nell'ambito di attività individuali, familiari o collettive;

- effettuare **interventi** all'interno delle strutture scolastiche per coinvolgere direttamente il mondo giovanile nella conoscenza dell'ambiente montano attraverso adeguati strumenti di informazione sulle regole di comportamento generali;

Le attività del CAI per la Scuola

EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA

obiettivi

- divulgare la **consapevolezza** dei rischi che caratterizzano l'ambiente montano e la frequentazione turistica nelle diverse stagioni, e gli **accorgimenti** da attuare per tutelare l'incolumità personale e collettiva;

- diffondere la conoscenza dei **metodi di prevenzione** di base, degli strumenti e delle tecniche in uso per frequentare l'ambiente montano in ragionevole sicurezza su terreno escursionistico graduato e su percorsi alpinistici;

- favorire l'acquisizione delle **nozioni** necessarie all'attuazione di semplici procedure di autosoccorso in caso di incidente e/o delle corrette modalità di richiesta d'intervento del soccorso organizzato.

L'ACCORDO

Il Cai e la montagna entrano nelle scuole

BELLUNO

Un protocollo per portare nelle scuole di tutta Italia, e quindi anche in provincia di Belluno, l'educazione ambientale, l'educazione motoria e arrampicatoria e l'educazione alla prevenzione e alla sicurezza: si tratta dell'accordo siglato il 27 luglio tra il Miur e il Cai.

Con questa collaborazione, l'esperienza di 150 anni del Cai entrerà nuovamente nelle scuole attraverso progetti didattici modulati per gli istituti i ogni ordine e grado e nuove attività formative rivolte a insegnanti e studenti. Si potranno realizzare percorsi formativi finalizzati alla frequentazione dell'ambiente montano in tutte le sue forme, come occasione di maturazione degli aspetti valoriali e di promozione della cittadinanza consapevole basata sul senso del rispetto e della solidarietà.

Il Protocollo intende diffondere, riconoscendoli come requisiti essenziali per la formazione dei giovani, sia la capacità di lettura ambientale, sia le abilità tecnico-motorie, sia la cultura della corretta frequentazione della montagna e della prevenzione degli infortuni.

L'accordo del 2012 affianca al tema dell'educazione ambientale una particolare attenzione alla didattica dell'arrampicata in età evolutiva connessa con lo sviluppo della personalità. «Impegneremo le migliori risorse del Cai presenti in 500 sezioni e 300 sottosezioni», evidenzia Umberto Martini, presidente generale del Cai, «con lo scopo di qualificarci some supporto alle Scuole di ogni ordine e grado nel divulgare la conoscenza della montagna, sempre ispirati dai principi statutari, formando le giovani generazioni al senso di scoperta delle bellezze naturali, alla capacità di osservare, al piacere del movimento fisico nello spazio aperto, curando allo stesso tempo la responsabile prevenzione dei rischi». *(m.r.)*

Buon lavoro a tutti i coraggiosi

Grazie per la paziente attenzione